

Rassegna stampa - 10 gennaio 2020



Nuovo Quotidiano Taranto

10-GEN-2020
da pag. 12
foglio 1 / 2

Protocollo firmato tra Asl e MarTa per le visite di persone con disabilità

Saranno circa mille i primi beneficiari di centri diurni, strutture residenziali e residenze assistite

Le visite al museo è riabilitativa: allunga le prospettive di vita

Francesca RANA

Un progetto pilota, mai sperimentato prima in Italia, sulla scia di buone prassi al Moma di New York, negli Stati Uniti, o al Montreal Museum of Fine Arts di Montreal in Canada, favorirà accessibilità ed inclusione di una fascia di cittadini con livelli di partecipazione e pratica minore, in una strategia sinergica tra MarTa, Museo Archeologico Nazionale, ed Asl, Azienda sanitaria locale. Ieri mattina, al MarTa, hanno firmato il protocollo di intesa e l'accordo operativo triennale sui primi 1000 beneficiari circa, di centri diurni, strutture residenziali ed Rssa, e c'è l'intento di coinvolgere gradualmente utenti assistiti nei dipartimenti di Dipendenze Patologiche, Assistenza Riabi-

litativa Territoriale, Prevenzione e Sanità Mentale.

Le visite guidate in alcuni casi saranno in collaborazione con Ente Nazionale Sordi ed Unione Italiana Ciechi.

Sono previsti percorsi sensoriali e tattili in braille mirati, le declamazioni orali o musicali, e si conta di attuare politiche di invecchiamento attivo, recupero sociale e sanitario di pazienti con autismo o disabilità mentali, bambini, giovani e adulti, o anziani con demenza senile e Alzheimer, e prevenire, il più possibile, il buco cognitivo.

La direttrice, Eva Degl'Innocenti, spera di persuadere i medici italiani a prescrivere le visite al museo, in questo caso al MarTa, a fini riabilitativi, perché, è stato dimostrato in studi scientifici su oltre 5000 persone, allungherebbe le aspettative di vita: «Il nostro si inserisce in un progetto internazionale e probabilmente ci confronteremo al MarTa, con i colleghi di altri paesi, sui risultati preliminari, su almeno 100 persone, dopo 6 mesi».

Il direttore generale

dell'Asl, Stefano Rossi condivide e rilancia: «Queste esperienze sconvolgono totalmente schemi ed assetti familiari. Il museo può diventare un furo in tutte le fragilità. L'estate si invitano gli anziani ad andare al supermercato. Proviamo a declinare il messaggio in maniera più alta. Andate al museo e stimolate i sensi e, se volete continuare a fare beneficenza, regalate biglietti di ingresso sospesi al MarTa. Nel protocollo di intesa, non lo abbiamo scritto, però potremmo implementare e coinvolgere le comunità di recupero». Viceversa, ha spiegato il capo ufficio stampa di Asl, Vito Giovannetti, nelle sale di attesa di almeno 8 strutture, in monitor di 50 pollici, saranno trasmesse video su storia e i reperti, in diversi reparti, Oncologia, Ematologia, Pediatria, Psichiatria, Neurologia, etc. e, via via, ha aggiunto Anna Consonni, s'integreranno iniziative avviate con Mister Sorriso ed altre cooperative impegnate a fronteggiare il disagio minorile: «Queste attività - ha chiarito la funzionaria archeologa - ora si collocano in un quadro strut-

tarato. L'autismo sarà una novità. Il percorso dovrà essere attento e calibrato sulle necessità, con criteri stabiliti congiuntamente, di educazione museale e clinici. Dobbiamo offrire supporto maggiore possibile a chi ha bisogno di un approccio diverso».

Le prime sperimentazioni fatte hanno provato le emozioni positive donate a persone in difficoltà: «Ho iniziato quattro anni fa», quando è arrivata questa direttrice - racconta Rosa Zampa, funzionaria di area didattica - vengono, ritornano e dimostrano di essere contenti, serene e, se prima avevano titubanze a mettersi in gioco, ora il rapporto con il museo ha portato a divertirsi, interessarsi alla parte scientifica, fare domande, si sono aperti, dimenticavano il perché di un ricovero in una struttura. Manifestavano curiosità. Il nuovo progetto sarà un toccasana».

Entro 10 giorni, un gruppo di lavoro multidisciplinare, dovrebbe iniziare a programmare di analizzare eventuali effetti positivi su salute e benessere psicofisico, di visite e laboratori realizzati al MarTa.

© CENTRO COMUNICAZIONE



La novità culturale



10 gennaio 2020

<http://www.artemagazine.it/attualita/item/10643-taranto-l-arte-come-cura-accordo-tra-asl-e-marta>

Taranto, l'arte come cura. Accordo tra Asl e MArTA

TARANTO - Giovedì 9 gennaio è stato presentato, presso la Sala incontri del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, il protocollo siglato tra l'Azienda sanitaria locale (Asl) di Taranto e il Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MArTA). Ad illustrare i punti cardine del progetto sono stati Eva Degl'Innocenti, direttrice del Museo, e Stefano Rossi, direttore generale Asl Taranto.

Il protocollo prevede, nel quadro di una più ampia collaborazione per progetti di ricerca che vedranno la collaborazione tra i due Enti, l'organizzazione di attività, iniziative e programmi per la promozione dell'accesso delle persone con diversabilità alla cultura con l'obiettivo di permettere loro la più ampia fruizione delle ricche collezioni del Museo.

Si tratta dunque di un'iniziativa che intende incoraggiare l'espansione di attività culturali e artistiche rivolte a pazienti, ospiti di strutture, anziani, disabili, che rappresentano una fascia di cittadini con livelli di partecipazione e pratica minore.

E' stato infatti evidenziato come l'accesso e l'accoglienza alle persone con disabilità psichiche, fisiche e neurologiche nei Musei *"produce significati, comprensioni, ricordi, attraverso processi comunicativi diversi, se non nuovi, rispetto alle strategie terapeutiche quotidiane"*.

Il protocollo prevede la partecipazione e il supporto anche della Regione Puglia. *"L'attenzione della Regione Puglia e dell'Asl Taranto verso le persone che vivono in condizione di fragilità, è sempre molto alta. - Ha sottolineato il presidente della Regione, Michele Emiliano - Da oggi, grazie all'arte, in tanti potranno vivere esperienze inclusive all'insegna della cultura e della conoscenza. Il Museo, l'arte - ha aggiunto Emiliano - possono così diventare catalizzatori di un processo migliorativo, accompagnando positivamente i percorsi di cura"*.

Per la direttrice Degl'Innocenti si tratta di un *"progetto ambizioso"*. E' infatti la prima volta in Italia che si realizza una progettazione strategica tra un Museo e una Asl sul rapporto tra arte e salute. *"Diversi studi - ha spiegato la direttrice - hanno dimostrato che le visite ai Musei migliorano e allungano la vita delle persone e questo vale anche per i soggetti in condizione di fragilità."*

Il progetto come specificato dal direttore generale Asl Taranto, Rossi, si ispira a quelli già sperimentati con successo negli Usa e in Canada.

Rossi ha quindi spiegato che in una società caratterizzata da una popolazione sempre più anziana, con più persone affette da malattie croniche e forme di disagio psichico *“è necessario fornire delle risposte nuove che affianchino le cure e le terapie e che possano migliorare la vita”*. *“Sarebbe bello - ha concluso - se il Museo diventasse una sorta di reparto di eccellenza dell'ospedale”*.

Buonasera

10 gennaio 2020

<https://www.tarantobuonasera.it/news/80653/patto-tra-marta-e-asl-di-taranto/>

Patto tra MarTa e Asl di Taranto

È stato presentato presso il MARTA il protocollo di intesa avviato tra l'Azienda Sanitaria Locale di Taranto e il Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MARTA che permetterà la realizzazione di azioni comuni per l'accessibilità e l'inclusione culturale, progetti sul rapporto tra arte e salute e per lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti. «L'iniziativa incoraggia l'espansione di attività culturali e artistiche rivolte a pazienti, ospiti di strutture, anziani, disabili, che rappresentano una fascia di cittadini con livelli di partecipazione e pratica minore – si legge in una nota congiunta – L'accesso, l'accoglienza alle persone con disabilità psichiche, fisiche e neurologiche nei musei produce significati, comprensioni, ricordi, attraverso processi comunicativi diversi, se non nuovi, rispetto alle strategie terapeutiche quotidiane». Si tratta di una attività che vede anche il supporto della Regione Puglia, come ha dichiarato il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano: «L'attenzione della Regione Puglia e dell'Asl Taranto verso le persone che vivono in condizione di fragilità è sempre molto alta. Da oggi, grazie all'arte, in tanti potranno vivere esperienze inclusive all'insegna della cultura e della conoscenza. Il museo, l'arte, possono così diventare catalizzatori di un processo migliorativo, accompagnando positivamente i percorsi di cura».

«È un progetto ambizioso – chiosa Eva Degl'Innocenti, Direttrice del MARTA – Per la prima volta in Italia si fa progettazione strategica sul tema dell'accessibilità e della inclusione culturale dei soggetti con disabilità. Come Museo, noi già lavoriamo molto con associazioni e altre realtà curando diversi progetti di inclusione, ma questo protocollo integra le nostre competenze di educazione e formazione museale con quelle della Asl. Non solo la nostra esperienza diretta, ma anche diversi studi hanno dimostrato che le visite ai musei migliorano e allungano la vita delle persone e questo vale anche per i soggetti in condizione di fragilità».

«Questo di Taranto è un progetto pilota – ha aggiunto Stefano Rossi, Direttore Generale della Asl Taranto – ed è stato ispirato da progetti di successo già attivi negli Usa e in Canada. In una società caratterizzata da una popolazione sempre più anziana, con più persone affette da malattie croniche ma anche da forme di disagio psichico, dipendenze patologiche o forme di autismo, è necessario fornire delle risposte nuove che affianchino le cure e le terapie e che possano migliorare la vita da vivere. Il Protocollo vuole sancire la nostra volontà di intraprendere un percorso virtuoso che, grazie ai benefici ottenuti per mezzo dell'arte e della bellezza, porti un miglioramento delle condizioni generali. Sarebbe bello se il museo diventasse una sorta di reparto di eccellenza dell'ospedale».

È un progetto che si pone l'obiettivo di garantire e sostenere con costi ridotti e in parte già coperti, politiche di invecchiamento attivo, recupero sociale e sanitario che, in molti casi clinici, rappresentano l'anticamera del buco cognitivo. «L'arte, il museo, possono migliorare e cambiare, attraverso spazi inclusivi, le esperienze di vita di persone sofferenti, colpite da malattie diverse, nel recupero o mantenimento delle capacità cognitive e delle funzioni neuro-motorie».

Oltre all'organizzazione di esperienze dedicate nel museo, il protocollo prevede anche l'organizzazione di attività presso le strutture della ASL a beneficio dei pazienti ricoverati, ma anche una importante collaborazione che vedrà l'utilizzo di professionalità, strumentazioni e laboratori della Asl Taranto per effettuare nuovi esami scientifici sui reperti del MArTA.

Il protocollo di intesa

L'accordo ha una durata triennale e si pone l'obiettivo di sviluppare attività, iniziative e programmi volti a promuovere e favorire l'accesso delle persone con diversabilità alla cultura e garantirne la piena partecipazione. L'accordo ha inoltre lo scopo di sviluppare numerosi progetti di ricerca congiunti. I primi beneficiari di questo progetto saranno gli utenti dei centri diurni, delle strutture residenziali e delle RSSA convenzionati con la Asl Taranto. Al momento sono già state evidenziate delle macro-aree in modo da organizzare delle esperienze adatte: sordi, ipovedenti/non vedenti, pazienti affetti da demenza senile/morbo di Alzheimer, persone affette da autismo o disabilità mentali e persone con dipendenze patologiche. L'obiettivo è quello di estendere il progetto anche ad altri utenti in carico presso altre strutture della ASL e che potrebbero giovare del coinvolgimento in queste attività.

Saranno individuati percorsi tematici dedicati tenendo conto delle specifiche esigenze e delle caratteristiche degli utenti (come ad esempio, con la presenza di un interprete della lingua dei segni per i sordi oppure dei materiali in braille per gli ipovedenti, ecc.) al fine di offrire esperienze di visita al Museo in condizioni di comprensibilità, autonomia, comfort e sicurezza affinché gli utenti possano sviluppare e realizzare il proprio potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della collettività.

La creazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare consentirà inoltre di analizzare gli effetti positivi della visita e dei laboratori svolti al Museo sulla salute e sul benessere psicofisico dei fruitori.

L'accordo ha anche l'obiettivo di individuare altri percorsi di integrazione, coinvolgendo altre associazioni e enti del terzo settore, ma anche istituti formativi e scuole, al fine di creare un circolo virtuoso di collaborazioni e partecipazione.

Un ulteriore e possibile sviluppo sarà inoltre quello di realizzare progetti congiunti per lo studio di reperti del MArTA, che mettano in campo le rispettive competenze dei due Enti.

10 gennaio 2020

<https://www.bonculture.it/news-comunicati/taranto-larte-come-cura-presentato-laccordo-tra-marta-e-asl/>

Taranto, l'arte come cura. Presentato l'accordo tra MARTA e Asl

Giovedì 9 gennaio è stato presentato, presso la Sala incontri del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, il protocollo siglato tra l'Azienda sanitaria locale (Asl) di Taranto e il Museo Archeologico Nazionale di Taranto (MARTA). Ad illustrare i punti cardine del progetto sono stati Eva Degl'Innocenti, direttrice del Museo, e Stefano Rossi, direttore generale Asl Taranto. Il protocollo prevede, nel quadro di una più ampia collaborazione per progetti di ricerca che vedranno la collaborazione tra i due Enti, l'organizzazione di attività, iniziative e programmi per la promozione dell'accesso delle persone con diversabilità alla cultura con l'obiettivo di permettere loro la più ampia fruizione delle ricche collezioni del Museo. Si tratta dunque di un'iniziativa che intende incoraggiare l'espansione di attività culturali e artistiche rivolte a pazienti, ospiti di strutture, anziani, disabili, che rappresentano una fascia di cittadini con livelli di partecipazione e pratica minore. È stato infatti evidenziato come l'accesso e l'accoglienza alle persone con disabilità psichiche, fisiche e neurologiche nei Musei “produce significati, comprensioni, ricordi, attraverso processi comunicativi diversi, se non nuovi, rispetto alle strategie terapeutiche quotidiane”. Il protocollo prevede la partecipazione e il supporto anche della Regione Puglia. “L'attenzione della Regione Puglia e dell'Asl Taranto verso le persone che vivono in condizione di fragilità, è sempre molto alta. – Ha sottolineato il presidente della Regione, Michele Emiliano – Da oggi, grazie all'arte, in tanti potranno vivere esperienze inclusive all'insegna della cultura e della conoscenza. Il Museo, l'arte – ha aggiunto Emiliano – possono così diventare catalizzatori di un processo migliorativo, accompagnando positivamente i percorsi di cura”. Per la direttrice Degl'Innocenti si tratta di un “progetto ambizioso”. È infatti la prima volta in Italia che si realizza una progettazione strategica tra un Museo e una Asl sul rapporto tra arte e salute. “Diversi studi – ha spiegato la direttrice – hanno dimostrato che le visite ai Musei migliorano e allungano la vita delle persone e questo vale anche per i soggetti in condizione di fragilità.” Il progetto come specificato dal direttore generale Asl Taranto, Rossi, si ispira a quelli già sperimentati con successo negli Usa e in Canada. Rossi ha quindi spiegato che in una società caratterizzata da una popolazione sempre più anziana, con più persone affette da malattie croniche e forme di disagio psichico “è necessario fornire delle risposte nuove che affianchino le cure e le terapie e che possano migliorare la vita”. “Sarebbe bello – ha concluso – se il Museo diventasse una sorta di reparto di eccellenza dell'ospedale”